

Sicilia 2030: le opere "impossibili"



**IL SIT-IN
PD SULLA PA-AG
«SI SBLOCCANO
TUTTI I CANTIERI
NELL'ISOLA»**

«La Lega pensa solo alle infrastrutture del Nord, il M5S è il partito del No a qualsiasi grande opera. Noi diciamo #SiTav ma denunciemo il blocco di tutti i cantieri in Sicilia. È una vergogna se pensiamo che il governo Renzi ha destinato, nel 2016, 2,3 miliardi all'isola e, dopo oltre due anni, ne hanno speso solo 250 milioni». Così il segretario del Pd Sicilia, Davide Faraone, al sit-in dem sulla Pa-Ag.

Ponte: governo dal no al "boh" Rg-Ct, cosa c'è dietro al rinvio

Dopo il no del M5S a Musumeci, ora la Lega apre all'infrastruttura sullo Stretto. Sull'autostrada i dubbi di Roma sul privato. Il piano d'emergenza della Regione

MARIO BARRESI

Non è nel contratto di governo. E dunque, per la nuova meta-fisica dell'era gialloverde, non esiste. Ma, visto che stiamo parlando del Ponte sullo Stretto - l'opera virtuale e utopica per antonomasia, da decenni ciclico spot elettorale - la cosa non ci sorprende. Eravamo rimasti alla fiammata di Nello Musumeci («Non è un capriccio, è essenziale: il governo non balbetti sul tema») con seccatura di acqua gelida dal sottosegretario cinquestelle alle Infrastrutture, Michele Dell'Orco («Vuole una posizione netta del governo sul Ponte? Eccola: No»), con contro-replica al vettore del presidente della Regione allo «sprovveduto» esponente del governo:

«Ha perso un'occasione per tacere. Spero straparli a titolo personale».

Ma ieri, più o meno a sorpresa, la Lega ha riaperto il dossier. Con un pezzo grosso del governo: Armando Siri, anch'egli sottosegretario alle Infrastrutture, oltre che guru economico di Matteo Salvini (è l'ideologo della flat tax). Non un leghista qualsiasi, dunque, ha pronunciato queste parole: «Non è una cattedrale nel deserto. Il Ponte non sono qui per fare slogan, il Ponte è utile al Paese». Perché, sostiene fra gli applausi dei Si Ponte, «non serve per far incontrare il fidanzato di Reggio Calabria con la fidanzata di Messina, ma è un'infrastruttura utile al Paese, se si pone all'interno di una strategia che vede l'Italia al centro dei traffici del Mediterraneo, di cui la Sicilia sarebbe il naturale hub delle merci che arrivano dal canale di Suez. È tutto vero. E succede ieri a Messina, al convegno "Sicilia e Italia: un progetto di coesione e condivisione", organizzato da Rete civica per le infrastrutture del Mezzogiorno. Siri, poi, usa la solita formula - nel gioco delle parti fra Lega e M5S - per dire "vorrei ma non posso": «Nel contratto di governo non è previsto un punto specifico sul



Armando Siri
sottosegretario (Lega)
alle Infrastrutture

“
Il Ponte resta
opera utile al
Paese: non è
nel contratto
di governo,
che però non
è immutabile

su La Sicilia il 16 luglio 2015 ad ammettere di aver dato il via libera a un'interpellanza dell'allora deputato Angelo Attagui che chiedeva di riaprire la partita, «partendo dalla considerazione che il costo della mancata realizzazione è talmente alto che comunque conviene farlo. Naturalmente con tutte le accortezze e i controlli del caso». E la conferma che questa, oggi più che mai sia la linea del "Capitano", lo conferma la nota di Fabio Cantarella, assessore a Catania, fra i salviniiani più in ascesa di Sicilia, che invita «a mettere da parte la propaganda» e a «immaginare il ponte come elemento di un complessivo ammodernamento ed efficientamento del sistema infrastrutturale siciliano».

E i grillini No Ponte? Al convegno di Messina il capogruppo dei 5 Stelle alla Camera Francesco D'Uva, che, dopo aver incaricato le sopracciglia durante il discorso di Siri, si mantiene sul vago: «Non è il caso di Rete Civica che sostiene da sempre e sempre il progetto del Ponte, ma mi dà fastidio chi si sveglia alle elezioni e promette la realizzazione del Ponte sullo Stretto. Noi non prometteremo nulla».

Dal quasi sì al quasi no, Gaetano Armao, pure fra i relatori, ha la battuta pronta: «È l'ennesima dimostrazione di quanto il governo sia bipolare, in senso psicologico, prima che politico». Il vicepresidente della Regione rilancia «la valenza dell'opera come anello del corridoio scandinavo-mediterraneo», definendola «strategica per l'Europa e per l'Italia, prima ancora che per la Sicilia». A Messina c'è anche un altro assessore regionale: Marco Falcone, titolare delle Infrastrutture, che infiamma la sala. «I grillini al presidente hanno detto: "Niente Ponte, pensi alle strade". Ebbene, alle strade, così come alle ferrovie, dovrebbero pensarci a Roma. E sapete quanto abbiamo avuto da questo esecutivo da aprire a oggi per le infrastrutture? Zero euro». Falcone, forzista di destra ma tenero col Pd, ammette, come margine di paragone, che dal precedente governo, «da dicembre 2017 al 31 marzo

“
Mi dà fastidio
chi si sveglia
alle elezioni
e promette la
realizzazione
Da noi niente
promesse...



Francesco D'Uva
capogruppo M5S
alla Camera



Salvo Pogliese
(Forza Italia) sindaco
di Catania

“
Soddisfatti dal
governo
propositivo,
ma in guardia
Intransigenti
se il rinvio non
è una formalità

2018 arrivarono 1,8 miliardi di opere col via libera del Cipe». L'assessore, ricordando i «440 milioni tolti alla Sicilia nel fondo sulle periferie», rivendica il successo di aver inserito - nei 715 milioni di risorse europee certificate dalla Regione, «ben 460 milioni sulle infrastrutture, soldi che l'Europa dà alla Sicilia e non lo Stato». E denuncia lo stallo dei progetti sull'asse Palermo-Roma «a causa del blocco, da oltre un mese e mezzo, del Provveditorato delle opere pubbliche».

Falcone, nel suo intervento, accenna a un'altra opera "impossibile": il raddoppio della Ragusa-Catania. «Noi siamo disponibili a metterci tutto l'impegno e i soldi necessari, adesso è il governo nazionale che deve dirci cosa vuole fare, dopo l'ultimo rinvio». Non aggiunge altro, sul palco. Il non detto si riferisce alla fumata

nera, giovedì al Cipe, sull'approvazione del progetto esecutivo. Danilo Toninelli ha rinviato il via libera preannunciato trionfalmente, con tanto di diretta social, dalla collega Barbara Lezzi lo scorso 20 dicembre: «La Ragusa-Catania è una realtà». E invece no. Il ministro delle Infrastrutture s'è preso almeno un altro mese di tempo «allo scopo di tutelare l'interesse pubblico e l'adozione di un sistema tariffario davvero sostenibile per l'utenza», su richiesta del ministero dell'Economia.

Delusi i sindaci del sud-est presenti. Il più importante, Salvo Pogliese, non riesce però a essere disfattista: «Rimaniamo in guardia anche se siamo tendenzialmente soddisfatti dell'atteggiamento propositivo del governo - dice il primo cittadino forzista di Catania - perché sono state sollevate nei mesi scorsi dal Mef in sede di pre-Cipe, rilievi che il governo nazionale stesso al suo massimo livello ha definito solo "formalità", programmando tra un mese la seduta finale di approvazione, momento finale su cui saremo intransigenti».

Ma cosa sta succedendo davvero? Il governo, l'autostrada Ragusa-Catania, la vuole fare, e il M5S ci ha messo la faccia: persino il premier Giuseppe Conte ha fatto capolino, giovedì, nell'incontro fra sindaci e ministri. Il problema, secondo accreditate fonti, starebbe nei dubbi che a Roma nutrono sul privato chiamato a costruire (e poi a gestire in project financing) l'opera: il gruppo Bonsignore, secondo un dossier sui tavoli ministeriali, ha la "colpa" di aver aperto mega-contenziosi in passato. La Sarc, società in campo sulla Rg-Ct, ha sempre rassicurato su piano finanziario e sostenibilità dell'opera. Ma fra i tecnici del Mef qualcuno sostiene che «questi qui si presenterebbero con più avvocati che opera».

Allora c'è un piano B. E anche un piano C. La Regione, semmai il nodo fosse il costo delle tariffe per gli automobilisti, ha assicurato l'affiancamento del Cas ai privati per calmierare i costi per gli utenti. Ma, se davvero il problema fosse il contraente, ha informalmente fatto un altro passo. Dicendosi pronta a sborsare, dopo i 366 già assicurati, altri 400 milioni per costruire l'opera. A testimoniare che non sono soltanto rumors c'è anche una stima ministeriale sul costo del progetto da rimborsare al gruppo Bonsignore: circa 10 milioni l'offerta iniziale, con la possibilità di arrivare fino a 20. Purché l'autostrada maledetta parta. Il primo possibile.

Twitter: @MarioBarresi



I conti di Falcone.

«Da aprire a oggi zero euro in infrastrutture Cipe, dal precedente governo 1,8 miliardi»

Rosolini-Modica. «Cantieri riaperti a metà febbraio»

Mentre il dibattito politico nel fine settimana si concentra sull'ennesimo stop all'iter di approvazione del progetto di raddoppio della Ragusa-Catania, notizie positive arrivano sull'altra infrastruttura molto attesa dal territorio ibleo, ovvero la Siracusa-Gela. A darne comunicazione l'onorevole di Forza Italia Rossana Cannata: "Accordo raggiunto tra Cas e Cosedil, a metà febbraio al via i cantieri".

La deputata all'Assemblea regionale siciliana del Gruppo Parlamentare di Forza Italia, in una



UN CANTIERE DELL'AUTOSTRADA

nota, ha reso noto l'esito di un confronto avvenuto il 18 gennaio scorso tra l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone ed i rappresentanti di Confartigianato Imprese delle province di Siracusa e Ragusa, il presidente ed il segretario regionale, sullo stato di prosecuzione dei lavori da parte di Cosedil, subentrata integralmente a Condotte nell'appalto per la costruzione dei lotti 6,7,8, nel cantiere della Siracusa-Gela. "La buona notizia - ha aggiunto la componente della commissione Attività produttive al-

l'Ars - è che è stata definita la transazione, per un importo finale di 18 milioni e 900.000 euro, tra il Cas e Cosedil, a fronte di un contenzioso pendente per circa 200 milioni di euro tra stazione appaltante e consortile". "Una operazione importante per garantire quanto più possibile i vari creditori locali - ha concluso l'onorevole Rossana Cannata - e poter così riaprire a pieno regime i cantieri, come ha sottolineato l'assessore regionale Falcone, entro metà febbraio".

L. C.

Rg-Ct, il rinvio è solo tecnico «Il Cipe si esprimerà a breve»

Gurrieri: «L'impegno del premier Conte e degli altri ministri sembra essere totale. Necessario approfondire alcuni aspetti»

LAURA CURELLA

IL PD: «CHE GI-RAVOLTA». «Lasciamo una strada finanziata, in cui mancano, con il precedente Governo, solo i dettagli per partire e troviamo, invece, con questo Governo gialloverde, un rinvio che viene da molti interpretato come un diniego alla realizzazione dell'opera». Lo dice il segretario cittadino del Pd, Peppe Calabrese, a proposito di quanto sta accadendo con la Ragusa-Catania. «La nostra città è reduce dalla guida di un sindaco pentastellato mai determinato a prendere posizioni forti in merito a questa opera».

Sulla Ragusa-Catania non solo note negative. A fornire una diversa chiave di lettura sullo snervante iter di approvazione del progetto di raddoppio dell'infrastruttura viaria, dopo il mancato passaggio al Cipe del 17 gennaio scorso, è il sindaco di Chiamonte Gulfi, Sebastiano Gurrieri, da sempre vigile sull'opera tanto attesa dal territorio ibleo.

«Nel riportare le dichiarazioni rese a seguito della seduta del Cipe di giovedì 17 gennaio, forse con un eccesso di disfattismo, si è data principale evidenza alla ancora mancata approvazione del progetto inerente la Catania-Ragusa. Eppure, essendo stato presente per ben due giorni, insieme ai sindaci dei Comuni del comprensorio, ai lavori preparatori che hanno preceduto la seduta del Cipe, al fine di fornire ai cittadini una esatta e completa rappresentazione della realtà, ritengo doveroso precisare come dalla seduta di giovedì non siano emerse soltanto note negative».

Il sindaco Gurrieri spiega che «se c'è ancora qualche riserva all'approvazione definitiva dell'opera, è da circoscrivere ad alcuni uffici della Ragioneria dello Stato, che evidentemente a seguito di un'analisi della questione da un punto di vista inevitabilmente parziale, suggerisce l'a-



dozione di nuove e alternative soluzioni che però appaiono non più percorribili, se non altro per gli impegni contrattuali già assunti con il concessionario dell'opera, già posti sotto attenzione anche da due sedute di conferenze di servizio presso il ministero delle Infrastrutture, alle quali noi sindaci siamo stati presenti. Ciò che meriterebbe di essere evidenziato,

invece, è il costruttivo dialogo che si è potuto registrare tra i soggetti coinvolti, anche grazie all'istituzione, e su impulso dei sindaci del territorio, del tavolo permanente tra Ministero dei Trasporti, Ministero dell'Economia, con l'opera di sintesi e raccordo svolta dal Ministero per il Sud, rappresentato da Barbara Lezzi, la Regione e il concessionario. E proprio in questo

L'ATTESA. Il vertice tenuto a Roma. Positivo il futuro della Rg-Ct. Questo, almeno quanto sostiene il sindaco Sebastiano Gurrieri

tavolo congiunto che in questi mesi è potuto ottenere dal concessionario il benestare a trasferire la sede legale della società in Sicilia, una scontistica del 40% per pendolari e studenti sul costo del pedaggio e, da ultimo, l'impegno della Regione, anche grazie al maggior gettito fiscale che ne deriva dal trasferimento della sede legale del concessionario in Sicilia, con una delibera di giunta recepita il 3 gennaio scorso, a varare un contributo straordinario di circa 4 milioni annui per attenuare ulteriormente l'impatto sugli utenti del costo del pedaggio. Misura che è stata favorevolmente salutata dai ministri presenti. Nessuno, ancora, ha evidenziato l'impegno del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, presente nella seduta dello scorso giovedì, a dimostrazione di un impegno del Governo a varare definitivamente l'opera che non può venire interpretato come una forma di presa in giro nei confronti dei cittadini».

Sebastiano Gurrieri è propenso a vedere il bicchiere mezzo pieno, sottolineando l'intenzione già espressa dal Ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli di riaffrontare la questione a breve termine ed evidenziando che per la prima volta, dopo anni e anni di attesa, l'opera è comunque approdata al vaglio del Cipe. «Un rinvio - ha concluso il sindaco di Chiamonte Gulfi - circoscritto a non più di trenta giorni, essendo già prevista la ritrattazione della questione alla prossima seduta del Cipe, per consentire al Ministero di Economia e Finanza di effettuare ulteriori opportune verifiche, così da scongiurare successivi e ben più pericolosi rallentamenti, non può destare, dunque, particolari preoccupazioni».

«Manutenzioni a tutto spiano, nel 2018 spesi due milioni di euro»

GLI INTERVENTI. In primo piano il rifacimento di parte della rete viaria e delle condotte idrica e fognaria

Ammonta a quasi 2 milioni di euro il volume delle manutenzioni a Modica in tutto il 2018. Per l'esattezza la somma è di 1.919.000 euro divisi in 37 affidamenti pubblici in diverse zone del territorio. La parte più cospicua è rappresentata dalla manutenzione del patrimonio viario che da sola "assorbe" 608.894,48 euro.

Quindi la manutenzione delle condotte idrica e fognaria che ha richiesto lavori per 441.104,52 euro e quella degli immobili comunali (uffici, scolastici e sportivi) che è costata 423.560 euro. L'installazione della nuova illuminazione pubblica a led a basso consumo è costata 247.312 euro, la manutenzione è la cura delle aree a verde invece sono costate 198.700 euro. Tutti i lavori sono stati effettuati grazie alla partecipazione di fondi comunali, regionali e della Protezione civile. "Voglio ringraziare - commenta il sindaco Abbate - gli uffici delle manutenzioni coordinati da Giorgio Scollo per l'enorme mole di lavoro svolta considerato anche che si tratta di progetti interni, sviluppati dai nostri impiegati.

Naturalmente un ruolo chiave è stato quello ricoperto dai due assessori che si sono alternati in questo delicato settore, Giorgio Linguanti e Pietro Loreface. Così come fondamentale è stato l'operato della Centrale Unica di Committenza retta da Carmelo Paradiso che ha espletato tutte le gare. Come dicono i numeri Modica è

una città viva anche da un punto di vista dei lavori pubblici che sono stati pensati per interessare ogni zona del nostro vasto territorio. Dalle campagne al centro storico, dalle periferie alle zone di nuova espansione, nessuna zona è stata trascurata".

Un allegato dedicato alle manutenzioni è inserito anche nel Pia-



Il sindaco Ignazio Abbate si dice soddisfatti per i risultati arrivati attraverso il piano delle manutenzioni

no Triennale delle opere pubbliche 2019-2021, di recente approvato dalla giunta municipale come atto propedeutico al bilancio di previsione 2019. Le manutenzioni riguardano in particolare il servizio idrico integrato, immobili comunali e scuole nonché strade, impianti sportivi ed impianti elettrici per un importo complessivo di 1.475.000,00 euro. Per il resto sono dodici le opere previste per il 2019 e corredate da progetto e copertura finanziaria per un totale di euro 6.943.000,00. "Abbiamo programmato per tempo - commenta il sindaco Ignazio Abbate - il piano triennale delle opere pubbliche con la logica di non appesantire il bilancio comunale e facendo riferimento a finanziamenti esterni all'ente. L'obiettivo è quindi le scelte si muovono nella direzione di migliorare, attraverso gli interventi in fondamentali opere pubbliche, la qualità della vita dei cittadini realizzando opere nuove, completando quelle già esistenti e ovviamente con le varie manutenzioni".

taccuino

Il meteo

Cielo sereno. Vento moderato da Ovest-Nord-Ovest con intensità di 14 km/h. Temperature comprese tra 6 °C e 13 °C.

Farmacia di turno

Notturmo: Roccasalva, via Nazionale 310, telefono 0932.454810.
Pomeridiano: Del Mulino, via Roma 52-54, telefono 0932.943805

Numeri utili

Ospedale Maggiore di Modica
Centralino: 0932-448111
Carabinieri: 0932.453429 -

0932.453426. Polizia: 0932-7692119.
Guardia di Finanza: 0932-941059.
Vigili del Fuoco: 0932-454572.
Polizia Municipale: 0932-759211.
Urp - Rete Civica: 0932-759123.
Protezione Civile: 0932-456295.
Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802. Azienda Siciliana Trasporti SpA, sede di Modica: 0932-757301-0932-762331. Comune di Modica: Piazza Principe di Napoli. Centralino: 0932-759111. Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635. Ufficio Anagrafe-Stato Civile-Statistica e

Toponomastica-Elettorale Leva e Pensioni. Sede: corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura). Tel. 0932-759618-759412 (Anagrafe)-759413 (Stato Civile) -759627 (Elettorale). Mattino: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,35 alle ore 13,15. Pomeriggio: martedì e giovedì dalle 15,35 alle 17,15. Delegazione municipale Sacro Cuore. Sede: via Resistenza Partigiana, 38 (Palazasi Piano Terra). Tel. 0932-759810. Mattino: dal lunedì al sabato dalle 08,30 alle 13,15.